Il secondo ordine del giorno del deputato Mancini e di parecchi altri, è così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, che sarà fatta la presentazione dei bilanci del 1863 prima che si sospendano le sue sedute, e che saranno comunicati progressivamente, durante la vacanza parlamentare, alla Commissione che essa incaricherà del loro esame, passa all'ordine del giorno.

« Mancini, Dino, Scarabelli, Errico Pessina, L. Gherardi, Lazzaro Negrotto, A. Piroli, Mazzoni, V. Salvoni. »

Il terzo ordine del giorno è proposto dal deputato Mellana, e sottoscritto dai deputati: Sanna-Sanna, Cuzzetti, Castagnola, Greco Antonio, Levi, Spinelli, Ricci Giovanni, Ugdulena, Vincenzo Ricci, Leopoldo Cannavina...

Voci. Basta! basta!

PRESIDENTE... ed altri. Ne do lettura:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal Ministero, pone nel suo ordine del giorno la nomina della Commissione per l'esame del bilancio del 1863; dichiara che la detta Commissione rimarrà in ufficio anche dopo l'emanazione del regio decreto che ponga termine alla presente Sessione, e passa alla discussione degli articoli. »

Il quarto ordine del giorno è del deputato Bon-Compagni:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, che essa sarà posta a tempo in grado di deliberare sul bilancio del 1863, passa alla votazione del progetto di legge. »

Essendo stata chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

AVEZZANA. Ho domandato la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Prima debbo domandare se la chiusura è appoggiata, e poi darò la parola a quelli che sono iscritti contro.

(La chiusura è appoggiata.)

La parola spetta al deputato Avezzana contro la chiusura.

AVEZZANA. Onorevoli colleghi. Parlo contro la chiusura, perchè credo che una questione di tanta importanza, come quella che si svolge oggi, debba essere ancora discussa da un numero maggiore di oratori, e come avete dovuto osservarlo, io non ho mai abusato del tempo della Camera; epperciò vi prego di avere l'indulgenza di udire poche parole che io intendo di indirizzarvi.

Se la Camera acconsente (*Sì! sì!*), le dirò che a motivo del gran numero di anni che io ho passato lontano dal mio paese, essendo disavvezzo dall'uso e dall'esercitazione nella nostra bella lingua, fui obbligato a mettere sulla carta le idee che io voglio esprimervi.

Anche quest'altra indulgenza io chiedo ai benemeriti miei colleghi, e voi me l'accorderete. (*Conversazioni generali*)

Se la Camera me lo permette... (Sì! sì! *a sinistra*)

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se permette al deputato Avezzana di esprimere le sue idee.

CRISPI. La questione è unicamente di vedere se debba o no chiudersi la discussione. Se la Camera chiuderà la discussione e non vorrà aderire alla domanda del deputato Avezzana, allora sarà un affare finito. Se la Camera deciderà invece che debba la discussione continuare, allora, quando verrà il turno dell'onorevole Avezzana, egli potrà parlare.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare per la chiusura spetta al deputato Susani.

SUSANI. Non ho che due argomenti a porre sotto gli occhi della Camera perchè si chiuda questa discussione. Questi argomenti ciascuno li ha innanzi a sè, e sono il giorno del mese e l'ora di questo giorno. Il Senato è convocato per le ore 3, appunto perchè possa pigliare ad esame il progetto di legge che consente l'esercizio provvisorio del bilancio. Se domani questa proposta non potesse essere convertita in legge, saremmo nella condizione di vedere sospeso il corso regolare degli affari. Credo che, essendosi da tutte le parti largamente dibattuta la questione di fiducia, ciascuno possa essersi fatto un sufficiente criterio per votare deliberatamente il disegno di legge.

Prego quindi la Camera di adottare la chiusura.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha facoltà di parlare contro la chiusura.

MELLANA. Prego la Camera che anche quando non intenda di prolungare questa discussione, non la voglia chiudere dopo il discorso di un ministro. È sistema adottato di lasciar ampia facoltà alla parte opponente e di non chiudere mai le discussioni dopo che ha parlato un ministro; quindi chiedo, non per noi, ma pei nostri avversari, ampia facoltà di discussione.

Debbo intanto rettificare alcune parole pronunziate dall'onorevole Gallenga riguardo al generale La Marmora. No, l'illustre nostro generale non porrà mai fra i nobili vanti della sua gloriosa e patriotica carriera la spedizione contro Genova; il suo cuore ha posto quell'atto doveroso fra i duri sacrifizi cui talvolta un cittadino è dal dovere e dal bene generale costretto a compiere. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha la parola il deputato Avezzana.

AVEZZANA. Per un fatto personale mi riservo di parlare su quanto ha detto l'onorevole Gallenga e venne accennato dall'onorevole Mellana. Prima però domando che il presidente abbia la bontà di interpellare la Camera se consenta che io spieghi le due idee che ho accennate. (*Interruzioni — Conversazioni — Voci.* Sì! No! Si stampi!)

PRESIDENTE. Continui, onorevole Avezzana.

AVEZZANA. Non posso approvare l'opposizione virulenta che si fa al Governo invece di una temperata e savia che valga a guidarlo ai provvedimenti necessari al bene della nazione. Vorrei che da taluno non si dimenticasse essere passati pochi anni, dacchè la spada di Damocle ci stava sulla testa, quando le nostre donne stesse erano bastonate sulle pubbliche piazze dai bar-